

Sci nordico/Nel salto a Planica Simon Ammann due volte secondo

Dario Cologna festeggia il tris

Dario Cologna e Simon Ammann hanno dato un tocco speciale alle ultime sfide di Coppa del Mondo. Il grigionese nel fondo ha fatto festa per la terza vittoria nella generale, il sangallese nel salto con un doppio secondo posto a Planica, i migliori risultati della stagione.

Per Cologna tutto era già deciso da tempo, per la sua bravura e per la rinuncia a troppe gare da parte del norvegese Petter Northug (fermato poi da problemi di salute). Dario comunque non si è limitato a vivacchiare, ma ha voluto essere protagonista fino in fondo. Ha così vinto il "mini Tour" di Falun che ha chiuso la stagione vincendo anche la terza tappa di sabato. Ha chiuso con un totale

stratosferico di punti, 2'216 (un record!), 800 in più del secondo classificato, il canadese Devon Kershaw. Adesso restano i campionati del mondo militari e poi la 50 km dei campionati svizzeri (in Campra?). Le ultime prove hanno deciso anche la CdM femminile. Al tir delle somme l'ha spuntata la norvegese Marit Björgen che nelle ultime settimane ha ritrovato la condizione dell'inizio, mentre la Kowalczyk ha perso qualche colpo. A Falun hanno ottenuto una vittoria a testa.

Sul trampolino di Planica dunque Ammann ha chiuso bene un inverno dove troppe volte è rimasto lontano dai piani alti delle classifiche. Un risultato che darà morale per ripartire di slancio in estate.

Coppa del Mondo di fondo

Uomini: 1. Cologna (S) 2216; 2. Kershaw (Can) 1466; 3. Northug (Nor) 1199; 4. Hellner (Sve) 1058; 5. Legkov (Rus) 1000; 6. Harvey (Can) 974; 68. Tambornino (S) 86
Donne: 1. Björgen (Nor) 2689; 2. Kowalczyk (Pol) 2489; 3. Johaug (Nor) 1807; 4. Kalla (Sve) 1336; 5. Randall (USA) 1273; 35. Van der Graaff (S) 212; 79. Trachsel (S) 29.

Coppa del Mondo di salto

1. Bardal (Nor) 1325; 2. Schlierenzauer (A) 1267; 3. Kofler (A) 1203; 4. Ito (Giap) 1131; 5. Stoch (Pol) 1078; 6. Freitag (Ger) 1031; 7. Morgenstern (A) 1014; 8. Freund (Ger) 857; 9. Kranjec (Slo) 829; 10. Koudelka (Cec) 796; 11. Ammann (S) 731.



Il momento del meritato trionfo

Formula 1/Il britannico della McLaren batte Sebastian Vettel in Australia. Alonso quinto, bene le Sauber

Il primo guizzo è di Jenson Button

di Paolo Spalluto

La prima gara dell'anno è di Jenson Button, che fa suo il GP d'Australia grazie a una McLaren solida, veloce e ben costruita, l'unica a non aver scelto il muso 'a scalino' che tanto ha fatto discutere. Vettel è parso in buona forma, ma la Red Bull vista in Australia non è dominante come nel 2011, ciò che fa ben sperare emozioni e spettacolo. E c'è lotta anche dietro, con Sauber, Force India, Toro Rosso, Lotus (e per poco anche Williams) nella top-ten. I distacchi sono inferiori al passato e il gap tra i vari team - escluse McLaren e Red Bull - è ora e basta davvero un niente per assistere a un cambio di classifica. Questa situazione continuerà per le prime quattro gare, perché soltanto a Barcellona giungeranno i veri avanzamenti di setting.

Button a Melbourne balza in testa già allo start, beffando un Hamilton che - terzo al traguardo - è scuro in volto, a giusta ragione. Perché a Woking la squadra ha scelto Jenson quale suo pupillo, con Lewis (non sempre costante e preciso) che è diventato in pratica seconda guida.

Chi, invece, deve erigere un monumento a un suo pilota (e cioè ad Alonso) è la Ferrari. Perché dove stanno ora le Rosse lo dice ancora una volta Felipe Massa, che naviga attorno al decimo posto (e anche più in basso) prima di venir buttato fuori da una sportellata della Williams di Senna. Il brasiliano lamenta problemi di tenuta al posteriore e di capacità di trasmettere potenza, con conseguente consumo anomalo delle coperture dietro. Il dover sempre tenere la propria monoposto oltre al limite, scavare nelle proprie capacità personali e di guida, giustifica ampiamente l'errore nelle qualifiche dell'asturiano, che in gara tiene a galla la Ferrari e si

piazza quinto (e senza safety-car sarebbe arrivato quarto).

Bravi davvero, invece, alla Sauber: il sistema di scarico prontamente copiato dalla Red Bull dimostra come a Hinwil si lavori bene, in silenzio, lontano da clamori e con buzzo buono. Molto "svizzeri" insomma. Kobayashi nel finale si mangia un po' di posizioni e arriva sesto meritatamente, mentre Perez - partito per ultimo dopo la sostituzione del cambio prima del via - è addirittura ottavo. Kamui: «Sono molto contento per me e per la squadra. Alla partenza sono stato vicinissimo al contatto con Senna, ma sono riuscito a schiararlo. Poi Perez mi ha toccato e ho corso con la paratia del posteriore rovinata per tutta la gara. Tosta come cosa! (e ride, ndr). La strategia è stata vincente, con due cambi: sono partito con le soft, poi ancora soft e stint finale con le hard. Verso la fine ero nono, poi Pastor si è fatto fuori da solo, e io sono riuscito a infilare Perez e Rosberg che erano in lotta. Ecco fatto, sono sesto (e ride ancora, ndr)».

Poco più dietro, forse non tutti notano cosa fanno Vergne e - soprattutto - Ricciardo con le Toro Rosso. L'australiano si ritrova ultimo a causa di un contatto iniziale e poi, giro dopo giro, inizia a macinare una prestazione maiuscola, con tempi spesso assai vicini a quelli di testa.

Invece ha un poco deluso la Lotus, che partiva terza con Grosjean, buttato fuori da Maldonado nei primi giri. Raikkonen al rientro è subito andato a punti recuperando molte posizioni rispetto alla griglia e confermando un buono stato di forma. Nella prossima corsa migliorerà senza dubbio.

Schumacher, terzo all'inizio con una valida Mercedes, è costretto al ritiro da problemi al cambio, mentre il compagno Rosberg è fuori dalla ampia



Il numero uno, almeno per adesso, è lui

zona punti. Sepang dirà se a Stoccarda tutto va per il meglio, la sensazione è che la monoposto sia certamente migliore e veloce, specie nel giro secco, con qualche problema in più nel passo gara. A ciò va poi aggiunto un pizzico di tensione interna, visto che Nico ha compreso quanto il sette volte campione del mondo sia in forma e pronto al risultato.

Tra pochi giorni si torna già in pista, a Sepang: poche le chance di intervenire sulle monoposto, ma alcuni aggiustamenti sono possibili. In Malesia si riconfermeranno in gran parte i valori di domenica, cioè con una McLaren che è un poco superiore a tutti, poiché terribilmente veloce. Avete in mente il lungo rettilineo in Malesia?

Risultati

Melbourne, Gran Premio d'Australia (58 giri di 5,303 km = 307,574 km):

1. Jenson Button (GB), McLaren-Mercedes, 1 ora 34'09"565 (media 195,991 km/h); 2. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, a 2"139; 3. Lewis Hamilton (GB), McLaren-Mercedes, a 4"075; 4. Mark Webber (Aus), Red Bull-Renault, a 4"547; 5. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, a 21"565; 6. Kamui Kobayashi (Giap), Sauber-Ferrari, a 36"766; 7. Kimi Raikkonen (Fin), Lotus-Renault, a 38"014; 8. Sergio Perez (Mex), Sauber-Ferrari, a 39"458; 9. Daniel Ricciardo (Aus), Toro Rosso-Ferrari, a 39"556; 10. Paul di Resta (GB), Force India-Mercedes, a 39"737; 11. Jean-Eric Vergne (F), Toro Rosso-Ferrari, a 39"848; 12. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 57"642. A 1 giro: 13. Pastor Maldonado (Ven), Williams-Renault; 14. Timo Glock (Ger), Marussia-Cosworth. A 5 giri: 15. Charles Pic (F), Marussia-Cosworth. A 6 giri: 16. Bruno Senna (Bra), Williams-Renault.

Ritiri: Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes: incidente, 1. giro; Romain Grosjean (F), Lotus-Renault: incidente, 2. giro; Michael Schumacher (Ger), Mercedes: cambio, 11. giro; Vitaly Petrov (Rus), Caterham-Renault: meccanica, 37. giro; Heikki Kovalainen (Fin), Caterham-Renault: panne, 41. giro; Felipe Massa (Bra), Ferrari: panne, 49.

Giro più veloce: Button (56esimo) in 1'29"187 (214,053 km/h).

Campionato del mondo (1 gara su 20).

Piloti: 1. Button 25; 2. Vettel 18; 3. Hamilton 15; 4. Webber 12; 5. Alonso 10; 6. Kobayashi 8; 7. Raikkonen 6; 8. Perez 4; 9. Ricciardo 2; 10. Di Resta 1.
Costruttori: 1. McLaren-Mercedes 40; 2. Red Bull-Renault 30; 3. Sauber-Ferrari 12; 4. Ferrari 10; 5. Lotus-Renault 6; 6. Toro Rosso-Ferrari 2; 7. Force India-Mercedes 1.

Prossima gara: Sepang, 25 marzo, Gran Premio di Malesia.

Il protagonista 'Era importante cominciare bene'

«È stato un inverno non facile, con una monoposto che doveva andare bene sin da subito: ci siamo riusciti - racconta Jenson Button -. Anche se sei in testa sin dall'inizio, pensi sempre che qualcosa possa accadere, oltretutto visto che si tratta della prima gara. Invece ce l'abbiamo fatta ed è importante, perché iniziare la stagione in questo modo ti fa capire qual è il tuo vantaggio. Grande team (ride compiaciuto, ndr)».

Sei partito benissimo, saltando Lewis e guadagnando spazio: poi, però, è entrata in scena la safety-car e il gruppo si è compattato. Come l'hai presa? «La prima cosa che ho pensato è chi fosse il tonto che l'ha inventata... Non nego che c'era un po' di tensione: erano quasi le sei del pomeriggio, il sole iniziava a scendere e a dare fastidio, faceva pure più fresco. In più Sebastian (Vettel, ndr) era vicino e io mi trovavo con le medie, che non sono certo le migliori coperture per la mia monoposto. Comunque ce l'abbiamo fatta».

Fai sempre belle corse, ma da quando sei in McLaren non sei mai riuscito a centrare una pole-position... «È vero - ride -. Va comunque bene così, se alla fine riesco a vincere...».

In Australia sei riuscito a ridimensionare Vettel: te ne rendi conto? «Lui resta uno tosto. Dalla Red Bull dobbiamo attenderci molto, ma per ora siamo davanti noi. Restiamo vigili ovviamente, ma voglio davvero ringraziare questa squadra che mi ha dato una monoposto così forte e completa ieri. Per il momento lamento soltanto qualche vibrazione, niente di più».

PS.

Le pagelle

Se la Cabala ha un senso vincerà Button

Maldonado, voto uno - È il degno successore di Barrichello. Prima toglie di mezzo Grosjean, poi (a meno di un chilometro da un salvifico sesto posto) centra anche un muro. Al muretto gli fanno la festa, ribattezzandolo: Malmenado.

Senna, voto uno - Iniziamo con il dire che sarebbe meglio che si chiamasse Lalli (che è il suo vero cognome), a meno

che Senna non stia per il nome del fiume. E pure la Williams nel prenderlo deve essere uscita di senna.

Button, voto sei - Slegante, sorridente, cortese e veloce. Oltre che furbo. Jenson è solido e, se la Cabala ha ragione (negli ultimi cinque anni chi ha trionfato a Melbourne ha poi vinto il Mondiale), il titolo se lo merita.

Alonso, voto sei - Mentre il suo compagno, piange, piange e piange, lui guida, guida e guida. A volte sarà anche nervoso, ma tiene in piedi una Ferrari che, altrimenti, sarebbe in una situazione tesa-sima già alla prima corsa.

Raikkonen, voto cinque - Gira fisso nel paddock con la bottiglietta dell'acqua (o almeno il colore è lo stesso...). Sorride e

parla, sì incredibilmente parla: e la sua voce nasale, da adenoidi, è musica per i giornalisti. Rinato.

Toro Rosso, voto sei - A Faenza sono bravissimi: un'auto disegnata e pensata da italiani, pochi ma buoni, e guidata da piloti giovani ma tosti. Da seguire con affetto e ammirazione: come la Sauber, dà un senso alle corse.

PS.



Auto, Camathias sesto alla 12 ore di Sebring

Positivo inizio di stagione per Joël Camathias. Il 31enne pilota luganese ha chiuso al 6° posto la 12 ore di Sebring, prima manche del Mondiale Fia Endurance. Ha guidato una Porsche 911 GT3 RSR del team JWA/Avila con il finlandese Markus Patta (34 anni) e lo statunitense Bill Binnie (54). «Nonostante i problemi incontrati (frizione) siamo riusciti a chiudere bene la gara incamerando i primi punti. Questo grazie anche al lavoro di tutto il team. Dobbiamo migliorare, è chiaro, ma questa 12 ore ci ha dato utili informazioni».

Rally/L'equipaggio della Lugano Racing ha vinto il Pays du Gier Ballinari e Pianca aprono il campionato

di Romina Passera

Ballinari-Pianca hanno iniziato con il piede giusto la stagione 2012. Dopo un'avvincente battaglia con i compagni di scuderia Althaus-Loset si sono aggiudicati la 23ª edizione del Pays du Gier. La gara è stata dominata dai due alfieri della Lugano Racing Team, infatti Ballinari si è imposto in sei PS (prove speciali) contro le quattro di Althaus. A completare il successo ticinese il terzo posto dell'equipaggio composto da Carron-Revaz (Scuderia 04+) che riescono a portare la loro S1600 sul podio. Degna di nota pure la gara di Hunziker-Wahl a lungo nelle prime posi-

zioni, ma costretti poi all'abbandono per noie meccaniche. Ottima prestazione per gli equipaggi Schmidlin-Gotte e Perroud-Grand (LRT) che si sono piazzati al 4° rispettivamente 5° posto in questa prima tappa del campionato svizzero.

Buona gara per i piloti di casa nostra Della Casa-Menchini, decimi della graduatoria nazionale, Tettamanti-Spinedi (04+) tredicesimi e Meroni-Calori (LRT) quindicesimi. Bene anche l'equipaggio Zeli-Sardella (LRT) che ha portato la loro Lancia Delta al settimo posto delle vetture storiche. Ulteriori informazioni www.asadelaloire.com. Prossimo appuntamento il Critérium Jurassien il 20 e 21 aprile.

Classifica

1. Ivan Ballinari/Paolo Pianca (Croglio/Bosco Luganese), Peugeot 207 S2000, 1h38'12"1; 2. Nicolas Althaus/Alain loset (Moutier/Boncourt), Peugeot 207 S2000, a 28"5; 3. Sébastien Carron/Lucien Revaz (Vétroz/St-Léonard), Renault Clio S1600, a 2'08"7; 4. Ruedi Schmidlin/Eric Götte (Aesch/Duggingen), Mitsubishi Evo VIII, a 5'06"0; 5. Pascal Perroud/Joël Grand (St-Cergue/Sierre), Renault Clio S1600, a 7'21"0; 6. Jean-Marc Salomon/David Comment (Courtedoux/St. Ursanne), Renault Clio R3, a 7'38"6.

Campionato svizzero (dopo una prova su sette): 1. Ballinari/Pianca 35 punti; 2. Althaus/loset 29; 3. Carron/Revaz 27.

© Riproduzione riservata